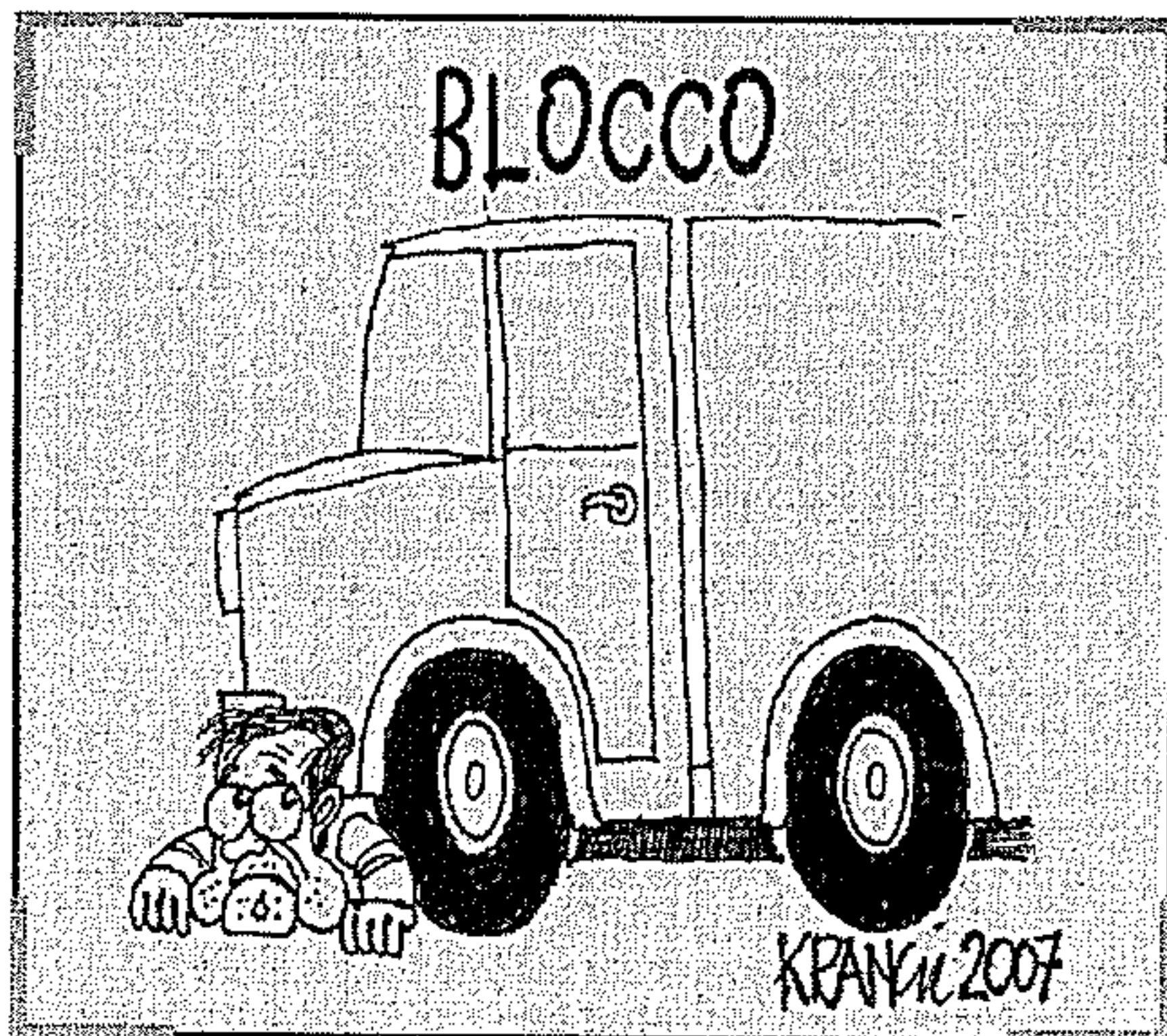


# «COME CON I TASSISTI, HANNO SBAGLIATO TUTTO»



◆ *Valter Delle Donne*

«**I**l governo Prodi non riesce mai ad anticipare un problema. Corre ai ripari quando è troppo tardi e ormai il disastro è compiuto». Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl, non è sorpresa dall'ennesima emergenza nazionale, stavolta provocata dagli autotrasportatori. Fu proprio lei a trovare sbocco all'ultima clamorosa agitazione, quella dei tassisti romani che due settimane fa avevano paralizzato la Capitale.

—■ **Nella vertenza dei taxi a Roma il suo intervento fu provvidenziale. Trova dei punti in comune tra questa protesta e l'altra?**

Molte. Intanto trovo ingiustificata la criminalizzazione degli autotrasportatori, così com'è stata montata...

—■ **Un quotidiano di sinistra come "l'Unità" ha titolato «Tir, l'Italia sotto ricatto». Non è la prima volta che le proteste delle categorie vengono attaccate.**

Anche i tassisti, agli occhi di certa stampa, erano diventati il peggio del nostro Paese. Trovo questo atteggiamento una scelta fuori luogo. Se si decide di difendere i lavoratori, non si fanno distinzioni. Vanno rispettati tutti: dipendenti o autonomi. Invece sta passando un messaggio gravissimo perché

si finisce per spaccare il Paese in un momento in cui sarebbe richiesta la massima unità...

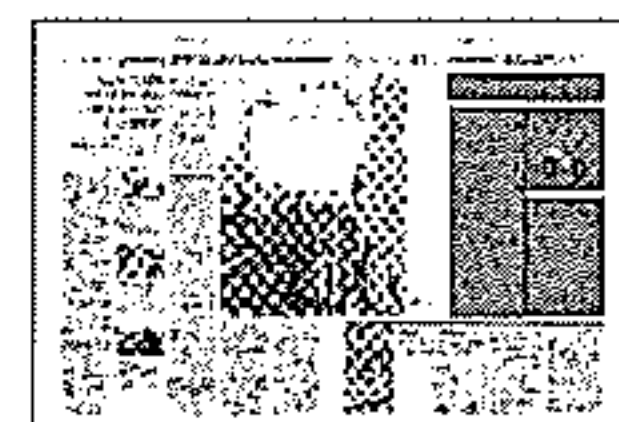
—■ **Ciò non toglie che la protesta degli autotrasportatori stia creando disagi pesanti...**

Non dico che la protesta in questi termini estremi sia giusta, ma torno al parallelo con lo sciopero dei taxi. L'errore alla base è del governo. Anche gli autotrasportatori lamentano problemi analoghi ai tassisti e cioè l'aumento del costo del carburante, la piaga degli abusivi, la mancata sicurezza. Insomma, chiedono di vedere riconosciuto il loro lavoro. Spero che la situazione si risolva anche stavolta.

—■ **E in che modo?**

Ricorrendo a quella concertazione tanto sbandierata dal centrosinistra quando governava la Cdl. Ricordo che la cosiddetta cabina di regia del governo Berlusconi lavorava per evitare situazioni del genere. Ora non c'è nulla di nulla, c'è un'inerzia impressionante. Ecco, in questo senso, la situazione dei Tir è emblematica, ma anche in altre vicende come quelle dell'Alitalia e del futuro dei suoi lavoratori il governo tace. Fino al prossimo sciopero...

—■ **La risposta, in questi casi, prima di Veltroni con i tassisti romani e poi di Prodi con gli autotrasportatori è il pugno duro. Non è singolare che adottino una strategia così drastica proprio i teorici della pace sociale? In effetti, fanno un po' sorridere i nostri politici di**



centrosinistra quando scimmiettano Sarkozy. Essere duri a prescindere non porta da nessuna parte.

—■ **In Francia il presidente è andato al muro contro muro in occasione degli scioperi...**

Non facciamo paragoni che potrebbero risultare imbarazzanti per gli esponenti nostrani. Purtroppo sono talmente presi dalle beghe interne alla loro coalizione da non prestare tempo e attenzione alle esigenze dei lavoratori. Invece in queste trattative produce risultati la pazienza e il dialogo, che richiedono tempo e impegno...

—■ **In tutto questo anche la sinistra sindacale ne esce con le ossa rotte, come dimostrano le recenti contestazioni a Torino per le morti sul lavoro...**

È un aspetto sul quale devono riflettere tutti. Però voglio ricordare che sulle morti sul lavoro noi dell'Ugl siamo in prima linea da tempo e purtroppo da soli. È dal 2000 che chiediamo un testo unico sulla materia per levare alibi agli imprenditori che lamentano una legislazione caotica e complicata. Purtroppo il governo Prodi ha peggiorato la situazione, introducendo l'indulto anche per i responsabili di reati per le morti sul lavoro.